

L'impresa delle imprese

9

ALLE RADICI DEL MOBILE

C

Chi sono

● «Arte Brotto», l'azienda di Rosà (Vicenza) nota come «il sarto di arredamento e pavimenti su misura», è una delle poche in Italia a controllare l'intera filiera produttiva, dalla materia prima alla posa in opera, perché possiede tre foreste in Ungheria. Il legno di rovere, noce europeo e noce americano se lo procura «in casa» e lo vende pure in tutto il mondo.

● Il gruppo, fondato da Sante Brotto nel 1966 con la moglie Daniela De Nardi è ora affidato ai figli Luisa, Fabio e Paolo. Due i brand: «Arte Brotto (arredamento)» e «Foglie d'oro» (pavimenti)

os'è il genio? È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione. Così parlò l'architetto Rambaldo Melandri nel film di Monicelli «Amici miei» e così è nato l'impero della famiglia Brotto, che a Rosà (Vicenza) ha fondato una delle rare aziende italiane ed europee in grado di controllare l'intera filiera, dalla materia prima al taglio, dalla posa in opera fino alla lucidatura del prodotto finale. La materia prima di questi tempi vale oro, vista l'impennata dei prezzi legata alla guerra in Ucraina: parliamo del legno. «Arte Brotto», il «sarto» di arredamento e pavimenti su misura, il legno di rovere, noce europeo e noce americano se lo procura «in casa» e lo vende pure in tutto il mondo. In particolare in Austria (è il primo fornitore di no-



te da mio padre. E nelle nostre foreste ripiantiamo più alberi di quelli abbattuti, il rapporto è di 143mila a 100mila all'anno, in più manteniamo in ordine l'ambiente. Gli addetti hanno l'esatta mappa delle piante, le date in cui sono state piantate e nelle quali vanno tagliate, cioè da autunno a primavera, quando non fanno le foglie».

La lavorazione dei tronchi, dalla segazione all'essiccazione in 42 strutture, avviene negli impianti di proprietà all'estero, poi il legno parte per l'Italia, se non rivenduto. Nell'ultima stagione «Arte Brotto» ha ricavato 20mila metri cubi di materia prima, l'equivalente di 48 campi da basket, e stoccato 50mila metri cubi di legno nobile, scongiurando crisi dovute alle carenze di mercato. La crescita del gruppo si è accompagnata a un'evoluzione della produzione, che accanto a tavoli, sedie, librerie e complementi d'arredo made in Italy ha aggiunto boiserie e pavimenti in legno valorizzati da intarsi in ottone, acciaio, ceramica e marmo. Il punto di

Dal bosco alla casa, i sarti del legno

«Arte Brotto», con sede a Rosà, è una delle poche aziende italiane in grado di controllare l'intera filiera produttiva, perché possiede tre foreste in Ungheria. Sante Brotto: «Mai mancata la materia prima»

»
Luisa Brotto
Tagliamo
100mila
alberi e ne
ripiantiamo
143mila
Trattiamo
rovere, noce
americano
ed europeo

to vendendo stoffe al mercato, Sante Brotto è partito con il carretto a recuperare vecchie cassapanche, a cui regalava nuova vita trasformandole in comò, per arrivare negli anni a creare un'azienda che oggi vanta un fatturato di 18 milioni di euro in crescita del 20%, 100 dipendenti in Italia e 200 all'estero, i due brand «Arte Brotto» (arredamenti) e «Foglie d'oro» (pavimenti) e una nuova generazione al vertice. E cioè i figli Luisa, Ceo che segue l'arredamento e i nuovi prodotti, Fabio, impegnato nella gestione degli impianti all'estero, e Paolo, al lavoro nel controllo della realizzazione dei prodotti finiti. «Io invece ormai faccio solo quello che mi piace», scherza il capofamiglia. Il 66%



delle creazioni Brotto vola all'estero: in Europa (cresce il mercato di Londra e Parigi) e in Russia, Asia, Stati Uniti, Messico, Arabia Saudita, Turchia, Malta, Cipro, Dacia, India e Cina. È ripreso anche l'export in Ucraina, mentre in Egitto è in corso un progetto da 1 milione di euro per la realizzazione dei pavimenti di un hotel di lusso. «Se il cliente ce lo chiede, inviamo squadre per l'installazione e il montaggio dei mobili — rivela Luisa Brotto —. E tutto questo mantenendo il profilo green delle origini. Non abbiamo forni, per riscaldare l'azienda utilizziamo gli scarti del legname, cerchiamo di eliminare colla e ferramenta optando per giunti a secco, asole di congiunzione inventa-

forza è il tavolo «Vero», molto apprezzato anche al Salone del Mobile di Milano, composto da due tavole gemelle di noce americano ricavate dal tronco, messe insieme dalle famose «asole» inventate da Sante Brotto e mantenute con le venature naturali. «Il tavolo Vero può arrivare a 5 metri e non ce n'è uno uguale all'altro — spiega Luisa Brotto — ci è stato richiesto anche per la casa del Grande Fratello, nelle edizioni 2017 e 2018. Il costo varia tra i 5mila e i 30mila euro, a seconda delle dimensioni e del tipo di gambe. I nostri mobili arredano gli interni della serie tv *Un passo dal cielo*».

E poi ci sono le collaborazioni con designer e architetti famosi, tra cui Marco Piva, e con griffe come Armani, Cartier, Fendi, Nina Ricci, Belstaff per l'arredamento di ville, appartamenti (per esempio quello del gruppo L'Oréal a Parigi), resort, ristoranti, hotel (tra cui la catena Hilton) e negozi di lusso.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA